



News letter

www.atantemani.org

info@atantemani.org



PASQUA 2014

BUONA PASQUA da don Raffaele

"Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli"

Queste semplici parole della prima lettera di Giovanni (1 Gv 3,14) ci aprono immediatamente al significato della Pasqua e alla verità della vita.

L'amore al fratello è la forza che rovescia la pietra della morte di fronte ai sepolcri della nostra esistenza per aprirci alla vita. Quella tomba deve essere vuota altrimenti ne resteremmo prigionieri, nel nostro limite estremo, la morte.

Quel sepolcro deve essere spalancato, perché la vita è fuori, è altro, è l'altro.

Fare Pasqua significa per me, ringraziare quei fratelli e sorelle che a Tabor Hill e a Kinangop, al St Martin e Talitha Kum, ad Effatà e Betania, a Mochongoi e Weru, spesso con umiltà e pazienza in tante occasioni mi hanno fatto passare dalla morte alla vita con il loro amore; e son sicuro che anche per voi vivere la Pasqua sia fare memoria di quel bene che ricevete e condividete.

Il bene ricevuto e donato per quanto piccolo, c'è, come seme nel cuore e nell'esperienza di ciascuno. E ci saranno ancora altre pietre e sepolcri chiusi, altri limiti e fragilità lì a darci la possibilità di aprirci alla vita nella misura in cui saremo fratelli e sorelle.

Maria di Magdala nel giardino fuori del sepolcro non vede Gesù, ma un giardiniere.

I due discepoli sulla via di Emmaus non vedono Gesù, ma un viandante.

e gli altri, lungo il lago di Tiberiade, non vedono Gesù, ma forse un pescatore.

E Maddalena vede Gesù, riscopre la vita, quando è chiamata per nome, quando è riconosciuta da un amore personale.

E i viandanti vedono Gesù, riscoprono la vita grazie ad un pane, un amore spezzato e condiviso.

E i discepoli in riva al lago vedono Gesù, riscoprono la vita quando gettano le reti da un'altra parte, e si aprono ad un amore pieno di fiducia nell'altro.

Un giardiniere, un estraneo, un viandante e forse un pescatore....

L'amore ci trova e ci cambia lì dove viviamo; ed è lì dove viviamo che diventiamo occasione per i fratelli e sorelle di passare dalla morte alla vita.

In queste settimane ho visto spesso nella campagna padovana che mi circonda trattori super attrezzati dove una sola persona in poche ore semina grandi distese di mais.

SOMMARIO:

- ✓ *Buona Pasqua da don Raffaele*
- ✓ *La Pietra Scartata 2014*
- ✓ *Partecipazione e Territori*
- ✓ *Aggiornamenti dal Saint Martin*
- ✓ *Cammino Associativo*
- ✓ *Eventi da celebrare*



Anche a Nyahururu e dintorni le settimane passate sono state il periodo della semina, e lì ricordo ben pochi trattori, ma più spesso e più numerosi i gruppi di persone che insieme, seminano a mano, un chicco alla volta; ogni giorno un campo diverso, il campo di ognuno tutti insieme.

Amo questa scena, perché può dirci come sia bello seminare il bene insieme, un chicco alla volta, ed è già così moltiplicato, e quanto bene riceviamo per mano di qualcuno forse senza aspettarcelo, nella semplicità e apparente insignificanza di piccoli gesti.

Passiamo dunque ogni giorno dalla morte alla vita, insieme, perché amiamo i fratelli,

La domenica di Pasqua è solo e ancora una volta il primo di tutti questi giorni di resurrezione.

d.Raffaele



La Pietra Scartata 2014

NoiAltri



Anche quest'anno, in collaborazione con la Fondazione Fontana, l'OPSA, il Centro Missionario, l'UILDM, l'Associazione AtanteMANI ha organizzato la serata de *La Pietra Scartata* celebratasi il 14 marzo 2014.

Giunta ormai alla quinta edizione, *La Pietra Scartata* aveva quest'anno come titolo "**NoiAltri**", il tema era l'accoglienza delle fragilità, l'incontro, le relazioni che trasformano. Quando l'accoglienza è profonda e generosa non c'è più la distinzione tra Noi e gli Altri ma siamo un tutt'uno, non c'è più il forte che accoglie e il debole che viene accolto ma c'è uno scambio reciproco.

Nel cinquantesimo della fondazione della comunità dell'Arca (ad oggi sono attive 135 comunità in 33 paesi diversi), nata appunto nel 1964 a Trouvly in Francia, abbiamo pensato di invitare **Jean Vanier**. Avendo superato da qualche anno gli ottanta e non riuscendo ad essere presente per la serata, l'équipe della Pietra Scartata ha deciso di andare direttamente a casa sua per fargli un'intervista esclusiva ad hoc. La sua disponibilità, profondità e semplicità ha veramente colpito Luca, Damiano, Marco e Laura che sono stati i componenti della troupe in trasferta. Il prodotto finale, grazie anche al doppiaggio in italiano, è veramente di qualità sia nei contenuti che nella forma. Per questo motivo si deciso, dopo la proiezione del 14 marzo, di produrre delle copie del video in un DVD per una distribuzione interna alle organizzazioni che fanno parte della rete de *La Pietra Scartata*. Quando saranno disponibili vi informeremo.

"Non siamo chiamati a fare del bene a qualcuno o ad insegnare ma ad incontrarci, ad entrare in relazione. Un incontro che va al di là dell'handicap, della cultura, della religione. L'incontro con una persona ci trasforma e ci aiuta a scoprirsi più belli di quanto osiamo credere. L'incontro è accoglienza delle reciproche fragilità. Siamo nati nella debolezza ma crescendo vogliamo nasconderla, invece è necessario accogliere le nostre povertà e le nostre ferite, come anche accogliere i numerosi doni." Jean Vanier

L'intervista si è conclusa con un invito a ritrovare l'essenziale presente all'inizio della cristianità: piccole comunità dove le persone si amano, luoghi di gioia.

Altro protagonista della serata è stato **don Giorgio Ronzoni**, parroco di Santa Sofia, che ha ripreso il filo della sua testimonianza dello scorso anno. Ci ha ricordato che non solo i poveri e i disabili sono un dono che stimola la nostra conversione, ma che tutti siamo portatori di qualche povertà e disabilità. Farci attenti alle povertà e disabilità degli altri è carità; non nascondere le nostre è umiltà. Le riflessioni che in questi due anni don Giorgio ha pubblicato nel bollettino parrocchiale "Pace a voi" sono state raccolte in un libro, dal titolo "Una pietra scartata", presentato durante la serata.

Ed infine è intervenuto **Valerio Landri**, laico Direttore della Caritas di Agrigento. Dal suo osservatorio ci ha dato una lettura sulle vicende delle persone immigrate che in questi anni sono sbarcate a Lampedusa. Sono considerate pietre gettate in mare, ma lui ci ha stimolato nella riflessione che ci ha portato a capire che è esattamente il contrario: questi giovani immigrati sono le pietre sulle quali le famiglie hanno tentato di costruire il loro futuro. Pietre miliari sulle quali investire perché giovani e intelligenti. Siamo noi che le consideriamo di scarto, noi che ci commuoviamo per i morti nei naufragi, ma non facciamo seguire un impegno per i vivi.

Il pathos e la commozione che rivolgiamo ai corpi ripescati non sono gli stessi con cui consideriamo i vivi, li chiamiamo clandestini! L'immigrazione è da molti percepita come un problema, ma i numeri ci dicono altro: in termini economici i benefici sono maggiori dei costi; la presenza dei migranti ha cambiato il nostro contesto e la nostra cultura si è arricchita. Ha cambiato anche la Chiesa aiutandola a riscoprire le sue peculiarità: la sobrietà, la povertà, l'accoglienza. Più che di problema, possiamo quindi parlare dell'immigrazione come risorsa. E non è una questione di carità, ma di giustizia.

Il tutto è stato accompagnato dalla bellissima musica di **Erica Boschiere** e Eduardo che oltre ad essere dei bravissimi musicisti hanno dato prova di sensibilità e profonda generosità regalando agli ospiti dell'OPSA, nel pomeriggio dello stesso giorno, un apprezzatissimo concerto.

Una serata quella del 14 marzo che ha confermato, data la presenza anche quest'anno di quasi seicento persone, che *La Pietra Scartata* è ormai un appuntamento annuale molto conosciuto in Diocesi di Padova e molto apprezzato in differenti contesti associativi e non.

Appuntamento allora, nel mese di luglio, per la Porchetta Musica and Friends, serata di convivialità e di gioia che ha l'obiettivo di raccogliere fondi per l'organizzazione de *La Pietra Scartata* 2015 Edizione VI°.

Laura Di Lenna



A casa di Jean Vanier: Luca Ramigni, Damiano Zampieri e Laura Di Lenna

Partecipazione e Territori



Partecipazione e Territori è un progetto educativo e formativo promosso e organizzato dalla Fondazione Fontana e dal St. Martin CSA, attive in Italia e in Kenya, che ha visto i rispettivi operatori impegnati in maniera congiunta nella sua ideazione e realizzazione. Il percorso è rivolto a studenti e docenti delle scuole secondarie di II grado del Padovano (solo del triennio superiore) e si articola in tre incontri di due ore ciascuno, preceduti da un incontro di progettazione con gli insegnanti e seguito da un incontro di valutazione dei risultati, in cui vengono coinvolti sia i docenti che gli studenti coinvolti. "Partecipazione e Territori" intende fornire agli studenti, attraverso metodologie partecipative e giochi di ruolo alternati a lavori di gruppo e discussioni in plenaria, degli stimoli relativi a temi quali la comunità, la diversità, il pregiudizio, la discriminazione, la gestione non violenta dei conflitti, la partecipazione. Le metodologie utilizzate, mutuate dalla Psicologia di Comunità, integrano attivamente i contenuti trattati: il mettersi nei panni degli altri, le discussioni di gruppo, la ricerca di una posizione condivisa, mettono gli studenti alla prova, e li pongono in una posizione diversa rispetto al loro ruolo usuale nell'ambiente scolastico. Con lo stesso obiettivo è stata utilizzata la lingua inglese, una delle lingue madri degli operatori che vengono dal Saint Martin che conducono gli incontri insieme a formatori italiani.

I formatori si alternano nella conduzione delle attività, con l'obiettivo di rovesciare stereotipi e pregiudizi diffusi e di stimolare i ragazzi attraverso metodologie che abbracciano la loro sfera personale e emozionale, diverse da quelle solitamente utilizzate a scuola. Inoltre, il percorso offre ai docenti un punto di osservazione particolare sui loro studenti e sulle dinamiche di classe e uno sguardo diverso sulle metodologie di insegnamento utilizzate con i loro ragazzi.

Il percorso ha avuto origine nel 2006. Nel corso degli anni di collaborazione, si è progressivamente sviluppato e approfondito, passando da un percorso costituito da un incontro in classe in cui gli operatori del St. Martin CSA illustravano la loro esperienza, ad un vero e proprio percorso formativo strutturato in più incontri, che si è andato sempre più focalizzando sull'approccio comunitario e sulle tematiche ad esso relative.

Marzo 2014. Padova. Partecipazione e territori ha coinvolto quest'anno circa un centinaio di giovani della scuola secondaria di secondo grado e una decina di insegnanti. **ME, WE** è il titolo che ha fatto da filo conduttore agli incontri in classe su temi quali l'educazione, la diversità, la scuola, il fare cooperazione attraverso la relazione. "E' stato bellissimo stare in classe come osservatore: ho scoperto molti aspetti dei miei studenti che prima non conoscevo" commenta uno degli insegnanti a fine percorso. Il primo incontro è stato un momento di condivisione delle esperienze scolastiche di **Gathoni Njenga** e **Simon Maina**, formatori kenyani e di due studenti per classe che hanno consentito di mettere in luce le molte somiglianze che ci legano – le relazioni difficili con gli insegnanti, con la classe, con i genitori, il timore delle valutazioni e dei "giudizi", le speranze per il futuro –, ma anche le sorprese e lo stupore nello scoprire come molti stereotipi siano l'esito di scarsa o superficiale conoscenza.

"Temevo di trovarmi di fronte a dei ragazzi disinteressati, mentre invece mi sono sentito accolto nelle classi ed è stato bellissimo vedere la vostra partecipazione e il vostro entusiasmo" E' il commento di Simon Maina, al suo primo viaggio in Italia". Tutti gli incontri del percorso Partecipazione e Territori sono in lingua inglese e per gli studenti "l'uso della lingua inglese forse non ha favorito l'immediatezza della comprensione, ma ha portato ad una maggiore profondità di ragionamento" "E' riduttivo dire che il percorso serve a migliorare l'inglese" afferma uno studente del liceo Scientifico Nievo, "perché l'uso della lingua è secondario rispetto al messaggio che abbiamo recepito, e che è stato trasmesso non solo e non tanto attraverso la "testa", ma soprattutto a livello emotivo".

Fondazione Fontana e il St. Martin hanno già iniziato la progettazione dell'edizione 2015 dedicata all'accesso al cibo e alla questione della povertà.

...dal sito della Fondazione Fontana



Simon e Gathoni durante l'attività nelle scuole



Aggiornamenti dal Saint Martin ...il Dipartimento delle Pubbliche Relazioni...



Quando diventiamo amici di qualcuno, quando proviamo affetto, quando sentiamo che vogliamo prenderci cura di questa persona perché ... fa sentire bene anche noi ... allora scatta la voglia di conoscerla meglio, di essere aggiornati sulla sua vita e di farne parte.

Questa **rubrica**, che vorremmo rimanesse fissa all'interno della newsletter, vuole aiutarci a conoscere meglio il Saint Martin, i suoi programmi, il suo modo di lavorare per volergli sempre più bene e saperlo sostenere nel miglior modo possibile. Conoscendolo meglio, poi, siamo convinti di poter imparare sempre di più anche su di noi, sul nostro modo di vivere e lavorare nelle nostre comunità! Vorremo far crescere e solidificare sempre di più l'amicizia che lega AtanteMANI e il Saint Martin in modo da camminare insieme e diventare migliori!

"Chiunque accoglie voi accoglie me, e chiunque accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato"
Matteo 10:40

Un caro saluto dalla comunità del Saint Martin!

E' molto preziosa la relazione che esiste tra noi del Saint Martin e tutti gli amici in Italia. Di tanto in tanto condividiamo con voi qualche notizia, specialmente il lavoro nei programmi. Questa volta ci sentiamo onorati di potervi raccontare il lavoro del Dipartimento delle Pubbliche Relazioni.

Il **Dipartimento delle Pubbliche Relazioni** è stato creato allo scopo di promuovere la collaborazione e la conoscenza reciproca tra il Saint Martin e le diverse realtà vicine e lontane. Questo dipartimento promuove lo Spirito del Saint Martin assicurando che tutti i collaboratori siano informati sul suo specifico approccio e le sue diverse attività. Come ufficio, diamo una mano alla realizzazione di materiali promozionali come calendari, agendine, brochure e l'aggiornamento del sito web. Tutti questi strumenti ci aiutano a diffondere le informazioni con un pubblico più ampio di quello che possiamo raggiungere fisicamente.

Il Dipartimento ha anche il compito di accogliere gruppi e singole persone che vengono a visitare il Saint Martin e di aiutarle a fare un'esperienza arricchente. Avete mai sentito l'espressione "fai il volontario e dona un sorriso ad un bambino"? Al Saint Martin pensiamo sia molto importante accompagnare i nostri visitatori in modo che, nel tentativo di aiutare una persona bisognosa a sorridere, anche loro tornino a sorridere. Nel tentativo di trasformare la vita di una persona, anche loro vengano trasformate. Uno dei nostri punti di forza è avere tra di noi una persona che parla italiano ...quindi non avete più la scusa di non venire a trovarci a causa della lingua!

L'altra componente del nostro lavoro è il coinvolgimento delle comunità nella missione del Saint Martin in modo che ognuno possa sostenere il suo servizio alle persone vulnerabili. Un paio di settimane fa abbiamo accolto 30 leader di diverse chiese cristiane. E' stato un segno molto importante in una comunità in cui la collaborazione tra persone di diverse chiese è rara. Oltre alla promessa fatta dai leader di dare più sostegno alle iniziative delle comunità verso i gruppi di persone vulnerabili, l'attività ha inoltre promosso lo spirito ecumenico che è uno dei nostri valori fondanti.

Speriamo, con queste poche righe, di avervi dato un'idea delle nostre attività. Ancora una volta grazie mille del vostro sostegno e delle vostre preghiere. Vi portiamo sempre nel nostro cuore.

Tanti abbracci dal Dipartimento delle Pubbliche Relazioni (Esther, Alice, Chris ...)





Cammino Associativo



I ritmi, gli impegni, la vita di ogni giorno ci distolgono e ci rendono difficile riconoscere quanta strada si è percorsa. Ma a ben guardare, in quest'anno associativo, che ha visto anche il rinnovo delle cariche, il darsi il tempo per ascoltare e per incontrarsi, ci ha portato a crescere come singoli e come gruppo.

Compagno di questo viaggio è stato il Vangelo dei dieci lebbrosi (Luca 17,11-19). Siamo partiti da una domanda che Gesù rivolge al lebbroso guarito "dove sono gli altri?", intendendo la responsabilità che ognuno di noi ha verso i fratelli all'interno delle nostre comunità quotidiane. Ci siamo, quindi, chiesti quali realtà, laiche e di chiesa, nel nostro territorio condividono l'approccio alla fragilità e al riconoscimento del valore dell'altro proprio del Saint Martin. Abbiamo quindi invitato:

- Pasquale Borsellino psicoterapeuta che ci ha raccontato l'esperienza delle Reti di Famiglie (ULSS8),
- don Luca Facco direttore della Caritas di Padova che ci ha descritto il percorso di recupero del significato originario dell'organizzazione che è principalmente educativo nel far crescere lo spirito solidale in ognuno di noi,
- don Gabriele che ci ha "tradotto" e illustrato il testo *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco.

Le serate sono state "condite" da momenti di condivisione fatti di sorrisi, gesti e parole di noi tutti, soci e simpatizzanti di AtanteMANI. Nell'ultimo incontro, l'11 aprile, abbiamo riflettuto e pregato intorno alle 9 parole chiave emerse negli incontri di questo cammino:



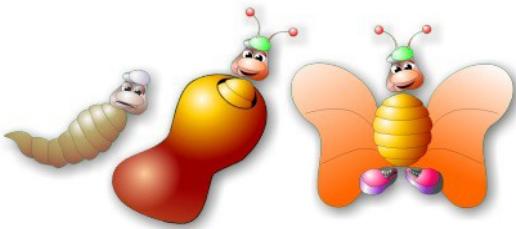
Forse queste nove parole rappresentano un nostro tornare indietro come il lebbroso, per esprimere una consapevolezza nuova, un dire **grazie**.

Non c'è un ordine di lettura, un prima o un dopo, un giusto o sbagliato, ma è un modo di porci di fronte alla vita. Abbiamo riscoperto che ognuno di noi porta in se ferite, cicatrici, povertà ma anche doni ed è in questo accoglierci al di là di tutto, che noi **ci incontriamo**.

In questo riconoscerci bisognosi, più che fare delle cose per gli altri (che è sicuramente più facile), inizia il cambiamento e la nostra guarigione.

Un nuovo sguardo, che non è avere di più, essere di più, fare di più... ma è **essere con**.

E questa esperienza, illuminata dalla fede, darà valore alla vita di ognuno di noi insieme a quella della nostra comunità.



LA STORIA DEL BRUCO E DELLA FARFALLA

Un piccolo bruco camminava verso una grande montagna. Lungo la strada incontrò una coccinella che gli chiese: "dove vai?". Il bruco rispose: "ieri ho fatto un sogno nel quale mi trovavo sulla cima di una montagna e da lì potevo vedere tutta la valle. Oggi voglio realizzare il mio sogno".

Sorpresa la coccinella gli disse che era pazzo, che un bruco non avrebbe mai potuto godere di una vista come lui pensava. Il bruco non l'ascoltò ed iniziò il suo cammino; lungo la strada incontrò un coniglio, una talpa, una rana e tutti gli dissero la stessa cosa della coccinella, ma il piccolo bruco determinato e coraggioso continuò. Ad un certo punto divenne notte e il bruco stanco decise di riposarsi, ma morì.

Tutti gli animali accorrevano a vedere i resti del bruco morto e all'improvviso quel bocciolo si ruppe e comparvero due occhioni e due bellissime ali.... Era una farfalla!

La farfalla prese il volo, raggiunse la montagna e il sogno del bruco per il quale aveva vissuto si realizzò.

Un augurio che questa Pasqua possa essere motivo di cambiamento e realizzazione di un sogno per tutti.



Chiara e Mauro
con Giosuè, Pietro, Teresa
hanno accolto

Martino

**EVVIVA ...i nostri nuovi soci!!!!!!!
...i cugini Marangoni....**

Daniela e Guido
con Marta e Francesca
hanno accolto



Anna

5 X mille

Vi ricordiamo che anche quest'anno potete destinare il 5 per mille alla nostra Associazione semplicemente apponendo la firma nell'apposito riquadro previsto nei modelli CUD, 730 e UNICO ed indicando il codice fiscale.

Il Codice Fiscale dell'Associazione Atantemani ONLUS è: 92143540281

Vi ricordiamo che la scelta di destinare il 5 per mille non comporta alcun aggravio per il contribuente; si tratta solo di scegliere a chi destinare una parte delle proprie imposte. Sottolineiamo inoltre che il contribuente può apporre sia la firma per la destinazione dell'8 per mille che quella per la destinazione del 5 per mille; una scelta non esclude l'altra.



Prossimi appuntamenti...



- nel mese di maggio (data da definire) serata spritz & pizza per salutare Gathoni
 - nel mese di giugno (probabilmente domenica 8) facciamo una giornata sui colli per l'assemblea annuale e ... una scampagnata pomeridiana
 - nel mese di luglio (data da definire) l'annuale serata Porchetta Musica and Friends!
- ...riceverete mail con i dettagli o consultate il nostro sito....!!!!

I NOSTRI PARTNER:



www.larchekenya.org



www.talithakum-kenya.org



unimondo.org

